

SECONDO INCONTRO SINODALE

Domenica 10 marzo 2024 ORE 17,30

SONO PRESENTI: Don Renato, Rita Zappi, Gabriella Mastrovita; Ramona Carli; Antonella Corelli; Sabina Borghi; Paolo Antonini; Rita Lolli; Oriana Urbinati; Valeria Nanni; Franca Negosanti.

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo "Adsumus Sancte Spiritus", disposti in cerchio, essendo tutti membri della stessa realtà parrocchiale non abbiamo avuto bisogno di presentarci. Poi, abbiamo letto le tre domande che ci venivano poste ed abbiamo dato inizio al nostro lavoro.

➤ **DOMANDE:**

1. Di quale formazione senti di avere bisogno per crescere nella tua esperienza di fede?
2. Ci sono già in parrocchia esperienze valide ed efficaci (buone pratiche) per la formazione alla missionarietà e che possono essere diffuse?
3. Quali aspetti della formazione per l'annuncio del vangelo andrebbero maggiormente coltivati nella nostra comunità? Con quali strumenti, tempi e modalità?

Il parroco invita a non perdere di vista la domanda di fondo che precede quella sulla formazione: "Qual è la sostanza del Vangelo che vogliamo portare?".

Viene sottolineato il fatto importante e positivo di una formazione continua attraverso la Parola di Dio. In parrocchia c'è già un'esperienza positiva che è partita diversi anni fa con la meditazione del Vangelo della domenica. Tuttavia, poiché una caratteristica abbastanza frequente nel nostro popolo è quella di conoscere troppo poco il primo Testamento (AT), sarebbe estremamente importante iniziare la lettura di uno dei 46 libri dell'AT. Infatti in un gruppo del Cenacolo del Vangelo si sta facendo l'esperienza interessante della meditazione sia della Prima lettura della domenica (tratta dall'AT), sia del Vangelo: così, è diventato sempre più significativo per tutti i partecipanti, constatare il forte legame che intercorre fra i due brani perché entrambi parlano di Gesù.

Si afferma che "sinodo" significa lavorare insieme e perciò significa anche condividere per poter crescere nell'esperienza di fede. La condivisione poi, porta a pregare insieme unendo le tante intenzioni che vanno dalle esigenze personali e parrocchiali alla unità della Chiesa universale, fino ad abbracciare, particolarmente in questo periodo, il bisogno urgente della Pace nel mondo. In tal modo si diventa missionari e ci si educa a regalare il proprio tempo al prossimo. Solo insieme, uniti dall'Amore per Gesù, si può vincere la tentazione di esercitare un potere anche nell'ambito della Chiesa.

Altri amici presenti ribadiscono la necessità di un maggiore ascolto fra di noi, fra i diversi gruppi, per conoscerci di più e per far sì che ci sia una comunicazione più vera fra le diverse realtà, perché spesso la ricchezza degli uni non è conosciuta dagli altri.

Alcune amiche, partecipando alla S. Messa prefestiva del sabato, si sono accorte che la frequenza a questo momento fondamentale di preghiera comunitaria, è costituito in gran parte da persone di età avanzata e non facenti parte della nostra parrocchia. È necessario allora occuparci anche di queste persone che senza dubbio sono portatrici di una ricchezza insostituibile sia spirituale che umana e, per questo, potrebbero essere di grande aiuto nella comunione con tutti.

Si torna poi nuovamente a sottolineare l'urgenza di una maggiore preparazione spirituale sia personale che comunitaria, cosicché le letture della Parola non siano più delle novità assolute, ma entrino piano piano a far parte del nostro cuore e della nostra cultura cristiana. Sappiamo bene che l'affermazione del nostro vescovo: "La formazione avviene attraverso la conoscenza della Parola di Dio", è assolutamente vera. Dobbiamo avere il coraggio di estendere la conoscenza del Vangelo attraverso un maggior numero di gruppi del "Cenacolo", cosicché tutto il territorio parrocchiale sia coperto. A tal proposito occorrerebbe un numero maggiore di catechisti e di persone che abbiano una certa preparazione.

Un'altra importante esigenza è quella di confrontarci sulle grandi tematiche sociali che riguardano tutti. Non dobbiamo dimenticare a questo proposito, che coloro che non frequentano la Chiesa, sono molto più informati e preparati di noi! E questo è grave!. S. Pietro nella sua prima lettera scrive: «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. ...» (1Pt3,15)

Si auspica che attraverso le benedizioni pasquali si diffonda la conoscenza delle attività parrocchiali già esistenti!!!

Ad avvalorare quanto è emerso fin qui, un'amica che ha aiutato i sacerdoti nel portare gli Auguri Pasquali alle famiglie a nome dei nostri sacerdoti (parroco Don Renato e Don Dino), afferma di aver incontrato nuclei famigliari costituiti in gran parte da anziani e da pochissimi bambini... Come si fa ad entrare nel cuore degli altri? Forse anche attraverso la lettura della Sacra Scrittura, per rompere lo schermo della non conoscenza, per riscoprire la Bellezza di un Disegno divino che ci sovrasta...

"Sì", afferma un altro amico! È indispensabile partire dalla Bibbia e poi, cominciare a conoscere davvero la storia dei Santi della nostra Diocesi. Il Signore ci ha donato persone straordinarie che vanno incontrate da TUTTI, bambini, giovani, adulti, anziani. Perché è così che si diffonde il messaggio evangelico, si cresce nella fede, si rinnova la speranza. Condividere la vita vissuta attraverso la conoscenza gli uni degli altri affinché le relazioni che abbiamo non siano superficiali e si diventi missionari a partire dal prossimo che abbiamo accanto. "Chiesa in uscita" non vuol dire sempre partire per andare in altri continenti, ma aprire il nostro cuore alla carità.

Partecipare alla S. Messa con la consapevolezza di chi si va ad incontrare e non essere spettatori lontani che guardano chi presiede la Liturgia come si assiste ad una specie di spettacolo.

Quindi, non per concludere, ma per incominciare davvero: accoglienza, condivisione, avere stima dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, coltivare la comunità.

Iniziare un lavoro sull'approfondimento della Sacra Scrittura; trovare momenti di preghiera comunitaria. avere una maggiore formazione liturgica.

Eravamo in pochi...è vero!, ma abbiamo dato vita ad una condivisione profonda, sentita, piena di carità cristiana e di stima reciproca, basi indispensabili per il lavoro sinodale.

Tutti abbiamo partecipato intervenendo con interesse.

Il nostro lavoro di condivisione è terminato alle ore 18,30.

Ha verbalizzato

Franca Negosanti Bugli